

# Appello elettorale dei lavoratori della FIAT



OPERAI DELLA MONTEDISON DI BRINDISI

## IL VOTO AL PCI E' IL PIU' UNITARIO E' UN VOTO DI LOTTA E DI PROGRESSO

Questo appello è stato sottoscritto da centinaia di delegati, operai, tecnici, impiegati degli stabilimenti della FIAT di Torino

La classe operaia e le masse lavoratrici hanno già pagato duramente la crisi economica e sociale del Paese: attraverso un calo sensibile dei livelli d'occupazione, l'estendersi della cassa integrazione, l'aumento dei prezzi; in una situazione generale ove continuano ad aggravarsi i mali endemici dell'insufficienza dei servizi, della carenza di alloggi, del dissesto dell'agricoltura, dell'assenza di una politica di sviluppo delle regioni meridionali.

Alcuni settori del padronato non nascondono l'intenzione di far pagare ai lavoratori un prezzo ancora più alto nel prossimo futuro. Chiedono mano libera nei licenziamenti e nelle ristrutturazioni produttive, sognano una rivincita sul movimento sindacale unitario. Non a caso vengono tentate proprio in questo periodo nuove manovre scissioniste, contro il processo di unità sindacale.

La classe operaia deve rispondere anche col voto del 15 giugno ai tentativi di divisione e a chi vuole far pagare tutto il costo della crisi alle masse lavoratrici. Noi operai, tecnici ed impiegati della FIAT di Torino siamo convinti che il voto al PCI è il solo voto sicuro ai fini di consolidare l'unità e di determinare condizioni politiche più favorevoli per la difesa dell'occupazione e per imporre un nuovo tipo di sviluppo.

I lavoratori della FIAT, la classe operaia di tutta Italia, hanno condotto grandi lotte per cambiare i rapporti di fabbrica, per una nuova organizzazione del lavoro, per le riforme strutturali, per gli investimenti nel Mezzogiorno, per aprire la strada ad una nuova fase di espansione

dell'economia italiana. Attraverso queste lotte, il movimento operaio ha accresciuto la propria funzione nazionale e ha saputo collegarsi positivamente alle aspirazioni di rinnovamento degli studenti, degli intellettuali, dei contadini, dei ceti medi produttivi. Gli ostacoli più gravi a questa azione di rinnovamento sono venuti non soltanto dalle resistenze dei gruppi privilegiati e dalle forze conservatrici, ma anche dalla situazione di inefficienza e di paralisi cui sono oggi ridotti gli apparati dello Stato e la pubblica amministrazione a causa del malgoverno, del sistema di potere clientelare e corrotto della DC e dei suoi alleati.

Il voto del 15 giugno deve rappresentare una grande occasione per imporre un nuovo modo di governare, per restituire pulizia morale ed efficacia operativa all'amministrazione, per espandere la democrazia, la partecipazione, il controllo dei cittadini sulle decisioni politiche ed amministrative. A questo fine, assume grande rilievo il modo come saranno governati i Comuni, le Province, le Regioni. Le istituzioni democratiche debbono diventare sempre più interlocutori validi per il movimento dei lavoratori e per tutte le categorie produttive interessate ad una programmazione democratica dell'economia.

Per una più ampia e forte unità della classe operaia e di tutti i lavoratori, per un'intesa fra le forze democratiche e antifasciste, per un nuovo modo di governare, è oggi più che mai indispensabile una nuova avanzata del PCI. Noi lavoratori della FIAT rivolgiamo un caldo appello a tutti gli operai italiani, ai tecnici, agli impiegati, ai giovani, a tutti coloro che vivono del proprio lavoro, perché attraverso il voto comunista contribuiscano ad aprire la strada ad una prospettiva di rinnovamento e di progresso democratico per tutto il Paese.

